



IL GIAPPONE RIPENSA SÉ STESSO IN VISTA DELLE OLIMPIADI DEL 2020 MA DEVE FARE I CONTI CON LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE CONTEMPORANEA *

di Michele Crisafi**

Lentamente, in perfetto stile giapponese, ma concretamente. Il IV Gabinetto Abe comincia a dare una fisionomia concreta alle aspettative ingenerate nel proprio elettorato, prendendo le mosse da un settore per cui al Giappone è unanimemente riconosciuto un ruolo di *leadership* globale, ovvero il lavoro. La vetrina offerta nel 2020 dai Giochi Olimpici di Tokyo costituirà senz'altro un'occasione irrinunciabile per fornire al mondo un'immagine "tradizionalmente moderna" del Paese, in grado di stupire milioni di visitatori con le *performances* sulle rotaie degli *Shinkansen* e la millenaria spiritualità del sentimento religioso consacrata dallo Shintō.

Un inizio probabilmente meno roboante di quanto annunciato in campagna elettorale dall'LDP, il partito di maggioranza relativa, poco meno di un anno or sono. Langue ogni passo formale sulla prospettata revisione costituzionale, che conferisca un profilo di legittimità alle SDF, mentre la soddisfazione domestica per tutte le questioni aperte sui tavoli internazionali, Corea del Nord *in primis*, transita, con allegata manifesta superiorità relazionale, per Washington. Capitale statunitense un giorno più vicina e più lontana il giorno dopo. Se è vero che il

* Contributo sottoposto a *Peer-Review*.

** Dottorando di Diritto Pubblico, Comparato ed Internazionale, *curriculum* Teoria dello Stato ed Istituzioni politiche comparate, Dipartimento di Scienze Politiche, "Sapienza" Università di Roma.

Trattato di Sicurezza USA-Giappone seguita a costituire la pietra angolare della pace e della stabilità nella regione asiatica, tuttavia il protezionismo economico trumpiano ha inferto un duro colpo, per lo meno d'immagine, alla raffigurazione nazionale dell'alleato sull'altra sponda del Pacifico.

La ricerca in quest'ottica di vecchi-nuovi interlocutori diventa allora un evidente strumento di pressione per la diplomazia nipponica. Il variegato fronte europeo si stringe al Giappone attraverso la cooperazione economica e strategica, mentre parallelamente il Giappone annuncia il **6 luglio** di aver [completato le procedure domestiche](#) per il *Comprehensive and Progressive Agreement for the Trans-Pacific Partnership (TPP11 Agreement)*, di cui gli USA non sono parte, e non senza polemiche, sulla scia dell'avvicendamento Obama-Trump.

Mai come adesso il Giappone giunge ad un cruciale incrocio fra vecchio e nuovo, e nella visione del Primo Ministro la ricerca della perfetta alchimia da iniettare nel Paese è appena iniziata.

FAMIGLIA IMPERIALE

L'ULTIMO 15 AGOSTO DI AKIHITO

In occasione del **15 agosto**, ricorrenza del 73° anniversario della fine della II Guerra Mondiale, l'Imperatore Akihito ha tenuto il [suo ultimo discorso](#) relativo alla Cerimonia per la commemorazione dei morti in guerra. L'abdicazione dell'Imperatore è infatti programmata per la primavera del 2019, ed un apposito Segretariato è stato a tal fine costituito in seno al ramo esecutivo. “Spero calorosamente che le devastazioni della guerra non si ripeteranno mai più, guardando indietro alla lunga pace del dopoguerra, riflettendo sul nostro passato e sopportando nell'animo i sentimenti di profondo rimorso”, sono state alcune delle parole scelte dal Simbolo dell'unità dello Stato e del popolo giapponese. Non può non rilevarsi la differenziazione con le [parole impiegate dal Primo Ministro Abe](#), che da quando ricopre la sua carica ha sempre evitato di pronunciare il termine “rimorso” in questa ed in altre simili occasioni. “Rispetto e gratitudine per i preziosi sacrifici offerti ieri dai morti in guerra, nella consapevolezza che oggi la pace e la prosperità sono costruite su di essi”.

ALT AL FIDANZAMENTO DELLA PRINCIPESSA MAKO

L'8 agosto si sono ufficialmente interrotte le procedure per il fidanzamento ufficiale della Principessa Mako, la figlia più grande del Principe Akishino, secondogenito dell'Imperatore Akihito. La più grande delle nipoti dell'Imperatore è da tempo legata al *commoner* Kei Komuro, ma l'incapacità di questi di spiegare pubblicamente una situazione debitoria della madre ha convinto i genitori dell'inopportunità di proseguire formalmente con l'unione fra i due 26enni.

Frattanto Komuro ha iniziato un percorso triennale di studi in legge presso la *Fordham University* di New York, di fatto sanzionando la scelta di interrompere ogni atto formale rispetto alla Principessa Mako. Al di là dell'evidente attenzione cronachistica della vicenda in Giappone, la circostanza riporta sotto i riflettori la previsione costituzionale per cui le donne della famiglia imperiale che contraggano matrimonio al di fuori di essa perdono il proprio *status*.

DIETA

SMOKING BILL

Il 18 luglio è entrato in vigore il c.d. *smoking bill*, che ha dichiarato “*non smoking areas*” diversi edifici pubblici sul suolo giapponese. Considerato a lungo un “porto sicuro” per i fumatori (si veda al riguardo l'apposito [report](#) del 2017 della *World Health Organization*, che piazza il Giappone nell'ultimo *tier* in termini di *policies* anti fumo), il Giappone proibisce adesso espressamente il fumo in aree come ospedali, scuole e strutture governative, con la previsione di eseguire compiutamente tale misura entro 18 mesi, e pur consentendo la possibilità di istituire zone apposite per i fumatori. L'implementazione dell'atto sarà infatti graduale, in tre tappe, con crescente gradazione di severità ad ognuna di esse. Il culmine verrà raggiunto il 1° aprile 2020, all'alba dei Giochi Olimpici di Tokyo. La capitale giapponese ha adottato il 27 giugno, in sede di Assemblea Metropolitana, un'ordinanza che a sua volta è intervenuta sull'argomento. La singolarità del parallelismo risiede nella circostanza che la legislazione edocchiana è decisamente più severa di quella nazionale.

Ai sensi dell'ordinanza municipale, ogni bar o ristorante che abbia del personale si trova davanti due opzioni: una è quella di essere del tutto *no smoking*, l'altra è quella di preparare una stanza apposta per fumatori dove non sarà concesso alcun tipo di consumazione. Esenti da tali previsioni saranno i ristoranti senza impiegati o quelli ad

esclusiva conduzione familiare (trattasi per lo più di piccoli bar e tipici *pubs* chiamati *izakaya*), che potranno decidere a propria discrezione se vietare il fumo oppure no.

Diversamente la legge nazionale statuisce che il fumo sarà consentito in bar e ristoranti la cui capitalizzazione equivalga o sia inferiore a 50 milioni di Yen (circa 378.000 €), e con una superficie di non più di 100 metri quadri. Il che di fatto esenta circa il 55% di tutti i locali enogastronomici del Paese.

CASINO BILL

Il **20 luglio** la Camera dei Consiglieri ha approvato il c.d. *Casino Bill*, che è dunque entrato in vigore, facendo seguito all'approvazione del testo (**19 giugno**) da parte della Camera dei Rappresentanti. Con la speranza di attirare in Giappone turismo ad alta capacità di spesa, e proiettando tale ambizione sui Giochi Olimpici di Tokyo del 2020, il provvedimento mira a rivitalizzare le economie locali al di fuori della capitale. I c.d. "resort integrati" sorgeranno in località selezionate dal Governo previa specifica manifestazione di interesse. In tal senso le Prefetture di Nagasaki, Osaka, Wakayama ed Hokkaido si sono già dichiarate disponibili ad ospitare le strutture, fermo restando il limite, stabilito nella legge, di un massimo di tre centri di questo tipo sul suolo nazionale.

I "resort integrati" dovranno includere strutture ricettive, commerciali e congressuali, e mentre per i visitatori stranieri l'accesso sarà gratuito, è prevista una tassa di ingresso pari a 6.000 ¥ (circa 45€) per i cittadini giapponesi. L'opposizione parlamentare ha duramente contestato il *bill*. Yukio Edano, *leader* del Partito Costituzionale Democratico del Giappone, ha parlato in aula per oltre due ore e trenta minuti, mettendo in atto una pratica di *filibustering* non molto comune in Giappone. Le principali critiche riguardano tanto le possibili insufficienti misure di protezione contro la dipendenza patologica da gioco d'azzardo, sia le eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata nel potenzialmente immenso giro d'affari sviluppato.

APPROVAZIONE DEL BEPS MULTILATERAL INSTRUMENT

Il **18 maggio** la Dieta ha approvato, nella sua 196esima sessione ordinaria, la "[Convenzione Multilaterale per implementare misure relative ai trattati fiscali per prevenire i BEPS](#)" (*Base Erosion and Profit Shifting*), in seno all'[OECD](#) (*Organisation for Economic Co-operation and Development*). Mentre il Ministero delle Finanze appronta lo strumento di ratifica per il deposito, appare significativo sottolineare in questa sede il rifiuto degli Stati Uniti di partecipare alla Convenzione, adducendo un limitato rischio di BEPS per il sistema economico di Washington.

RIFORMA DELLO “STILE DI LAVORO”

Il **29 giugno** la Dieta ha approvato una rilevante riforma del mondo del lavoro. La normativa si caratterizza per l'introduzione di un tetto legale alle ore di straordinario durante l'alta stagione, restrizioni all'orario di lavoro per i lavoratori altamente specializzati, e regole tese ad affermare un principio di “lavoro eguale, salario eguale”, per correggere le disparità esistenti fra lavoratori regolari ed irregolari.

La nuova legislazione fissa un tetto legale circa gli straordinari di 720 ore per anno, 100 ore al mese (inclusi i festivi) ed 80 ore al mese di media durante ciascun periodo consecutivo di due, tre, quattro, cinque e sei mesi. Sono esenti attività specifiche, quali gli ambiti di ricerca e sviluppo. È prevista una moratoria di un anno per le piccole e medie imprese, cui la nuova legislazione sarà applicabile solo a partire dal 1° aprile 2020. Di cinque anni è invece la moratoria per l'edilizia, gli autisti ed i medici.

Dal 1° aprile 2019 vigeranno le c.d. HLP (*High-Level Professionals*) Rules. Il datore di lavoro è obbligato a prendere misure tese ad assicurarsi il buono stato di salute dei propri dipendenti. Specificatamente deve:

- Accertarsi delle ore totali di lavoro nelle quali il dipendente è in ufficio od al lavoro al di fuori di esso;
- Assicurare ferie per non meno di 104 giorni l'anno e di non meno di 4 giorni ogni 4 settimane.

Prendere una delle seguenti misure, selezionata dal datore di lavoro, per assicurare lo stato di salute del dipendente:

- Implementazione di un sistema lavoro-pausa e limitazione del lavoro notturno al di fuori dell'orario;
- Concedere ferie di almeno due settimane consecutive l'anno;
- Condurre *check-up* per i dipendenti il cui servizio è in eccesso di un limite di ore prefissato.

Per quanto concerne il principio “lavoro eguale, salario eguale”, in Giappone, allo stato attuale, sono proibite disparità nelle condizioni di lavoro dei lavoratori *full-time* e di quelli *part-time* nella misura in cui tali disparità non sono irrazionali prendendo in considerazione gli obblighi di lavoro, il grado di possibile mobilità nelle attività e posizioni dei rispettivi lavoratori ed ogni altra circostanza lavorativa orbitante intorno ad essi. Tuttavia, poiché la legge non stabiliva cosa costituissero le “condizioni di lavoro”, e dunque il criterio per determinare la ragionevolezza di eventuali disparità, si è reso necessario un intervento normativo per scongiurare irragionevoli discriminazioni. In tal senso è stato chiarificato che le condizioni di lavoro includono il salario base, i bonus ed ogni altra ulteriore indennità. Inoltre il datore di lavoro deve considerare la razionalità di

ciascuna di tali voci delle condizioni di lavoro, prendendo in considerazione individualmente la natura e lo scopo di esse.

GOVERNO

FIRMA DELL'EPA E DELL'SPA CON L'UNIONE EUROPEA

Il **17 luglio** a Tokyo, il Primo Ministro Abe, il Presidente del Consiglio Europeo Tusk ed il Presidente della Commissione europea Juncker hanno firmato [l'Accordo di Partnership Economica Giappone-UE](#) (EPA), nonché [l'Accordo di Partnership Strategica](#) (SPA).

Per quanto concerne l'EPA, essa è espressamente in controtendenza al proliferare contemporaneo di misure protezionistiche, per promuovere un mercato libero, equo e regolato. Viene confermato l'impegno di ambo le parti nei confronti della lotta al cambiamento climatico affermata negli accordi di Parigi, così come viene ribadito nel [comunicato finale congiunto](#) il ruolo cruciale del WTO in funzione antiprotezionistica.

Pare difficile non leggere un segnale diretto a Washington nella combinazione delle diplomazie europea e nipponica. A perorare tale sensazione l'annuncio del ritiro, l'**8 maggio**, degli Stati Uniti dal JCPOA (*Joint Comprehensive Plan of Action*) ed il ripristino di sanzioni all'Iran. Il Giappone ha infatti [dichiarato](#) che “sarebbe scoraggiante se l'annuncio avesse un impatto tale da rendere difficile la prosecuzione del JCPOA. Il Giappone, comunque, continua a supportare il JCPOA che contribuisce a rafforzare il regime internazionale di non proliferazione e la stabilità del Medio Oriente”.

LA VISITA DI ABE IN RUSSIA

Fra il **24 ed il 27 maggio**, Abe si è recato in [visita di Stato in Russia](#). Al netto della cordialità pubblica dei rapporti ufficiali, appare significativo rimarcare che i due Paesi non hanno ancora concluso un formale trattato di pace all'indomani della II Guerra Mondiale, e la circostanza rende quantomeno improbabile una chiara definizione della contesa territoriale sui [Territori del Nord](#).

IL SUMMIT TRILATERALE CON CINA E COREA DEL SUD

Il **9 maggio**, a Tokyo, si è celebrato il *meeting* trilaterale con Cina e Corea del Sud. I tre Paesi, che hanno orgogliosamente ricordato nel [Comunicato congiunto](#) di costituire, congiuntamente, più del 20% del Prodotto Interno Lordo planetario, hanno inoltre concordato sulla necessità di dare seguito alle specifiche risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite rispetto ad una totale e verificabili denuclearizzazione della

Corea del Nord, premendo affinché quest'ultima prenda misure concrete in tale direzione. In quel momento era già circolata la voce di un possibile futuro incontro fra il Presidente USA Trump ed il Leader supremo della Repubblica Popolare Democratica di Corea Kim Jong-un, incontro che sarà in effetti celebrato a Singapore il **12 giugno**. In quest'ottica, il Trilaterale ha messo in chiaro la comunanza di vedute circa la minaccia nucleare nordcoreana. Tuttavia la situazione pare complessivamente assai fluida anche adesso, specie “leggendo” la [Conferenza stampa straordinaria](#) del Ministro degli Esteri Kono Taro del **3 agosto**, subito dopo un incontro informale con il suo omologo nordcoreano. Non si sono sinora visti infatti significativi passi in avanti circa l'annosa [questione dei rapimenti](#) di cittadini giapponesi in Corea del Nord, al netto delle dichiarazioni simpatetiche di altri *leaders* mondiali (fra cui il [Presidente del Consiglio italiano Conte](#), conosciuto al G7 di Charlevoix del **9 giugno**).

Peraltro proprio il Ministro degli Esteri Kono Taro ha [rivelato](#) la propria intenzione di concorrere alla presidenza del Partito Liberal Democratico (LDP), sfidando la *leadership* sinora incontrastata di Abe.

Tuttavia restano sul piatto regionale diverse questioni irrisolte, sia sul piano territoriale (isole [Senkaku-Diaoyu](#) con la Cina e [Takeshima-Dokdo](#) con la Corea del Sud), sia sul piano più generale della visione della democrazia, come ha fra le righe sottolineato il Primo Ministro Abe il **5 luglio**, in occasione del [Simposio “Valori condivisi e Democrazia in Asia”](#).